

*Il campione
sarà presidente
del Comitato
per il rilancio
degli impianti*

La Regione ha chiesto ai parlamentari di fare lobby presso il Governo e il Coni

La missione di Piero Gros: salvare i siti olimpici 2006

SARÀ IL GRANDE CAMPIONE Piero Gros a presiedere il Comitato promotore del progetto "Coverciano della neve".

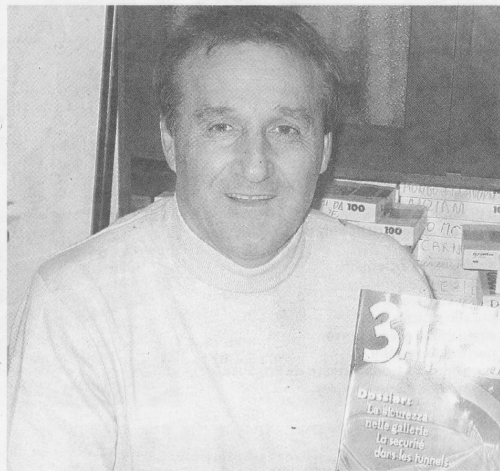
L'obiettivo non è di poco conto: salvare i siti olimpici dell'Alta Valle di Susa dalla chiusura definitiva.

Ad oggi, passati solo 5 anni dai Giochi, la situazione è praticamente fallimentare: la pista di bob è chiusa da febbraio, il freestyle è stato abbandonato appena terminato l'evento, il trampolino di Pragelato è completamente inattivo. Quanti milioni di euro sono costati?

La valanga azzurra, di casa a Sauze d'Oulx, è onorato per questo incarico: "Di fare il presidente me l'ha chiesto l'assessore al Turismo Alberto Cirio, e lo ringrazio. I compiti precisi li vedremo nei prossimi giorni, io metterò tutto il mio impegno, e spero di essere all'altezza".

L'obiettivo del Comitato è coinvolgere il Coni e il Governo nel progetto di rilancio dei siti olimpici, in modo che l'Alta Valle Susa diventi il centro nazionale degli sport della neve, ospitando gli allenamenti e la formazione degli atleti italiani: la cosiddetta "Coverciano della neve".

Cosa ne pensa Gros? "E' sicuramente importante coinvolgere il Coni, ma prima di tutto dobbiamo pensare a noi. Ossia a quanto crediamo nel post-olimpico. Si tratta di creare posti di lavoro, di fare formazione



Il campionissimo Piero Gros. A fianco: la pista di bob di Cesana, chiusa al pubblico da febbraio

nelle scuole.

Tutto questo, dopo i Giochi, è mancato. Non è stato fatto più nulla, dal 2006 in poi, per formare le giovani generazioni alla pratica degli sport invernali.

Mi sarei aspettato almeno la proiezione di filmati e documentari nelle scuole. Invece nulla. Oggi, chi sa tra i giovani cosa è lo skeleton? O come si pratica lo sci di fondo? Prima di parlare all'esterno, il nostro territorio deve credere davvero nella risorsa dei siti olimpici.

Invece, oggi se uno passa in Val di Susa neanche si accorge che ci sono state le Olimpiadi. E' questo il pro-

blema".

Il progetto di questo Comitato è stato presentato a Torino, lunedì mattina, durante una riunione convocata dall'assessore regionale Cirio: all'incontro erano presenti tutti i sindaci dei Comuni Olimpici: Valter Marín di Sestriere, Francesco Avato di Bardonecchia, Lorenzo Colombi di Cesana, Gianni Arolfo di Pragelato, Franco Capra di Claviere e Mauro Meneguzzi di Sauze d'Oulx.

Così come c'erano la presidente e l'amministratore delegato di Parcolimpico, Elda Tessore e Roberto De Luca, e i parlamentari piemontesi del Pdl (Enzo Ghi-

go, Osvaldo Napoli) e del Pd (Giorgio Merlo e Stefano Esposito).

"L'eredità degli impianti olimpici è in una situazione d'emergenza perché in passato è mancata una seria politica che desse futuro agli impianti - afferma Cirio - questa situazione richiede, adesso, un'immediata presa di posizione da parte di tutto il sistema Piemonte".

L'incontro di lunedì è servito per fare il punto della situazione e capire se esiste una volontà comune, bipartisan e trasversale, per candidarci a diventare la Coverciano della Neve, sia di fronte al Governo che con il Coni nazionale.

L'esito è stato molto po-

sitivo: la prossima settimana i nostri parlamentari presenteranno una mozione a Roma per sollecitare lo sblocco dei dieci milioni di euro residui dell'Agenzia Torino 2006, risorse indispensabili per lo start up di questo rilancio. Parallelamente costituiremo un Comitato Promotore del progetto "Coverciano della Neve", che avrà nei sindaci delle vallate un ruolo attivo e centrale, a differenza di quanto accaduto in passato". Durante l'incontro, Roberto De Luca ha illustrato l'idea progettuale sviluppata da Parcolimpico relativamente agli impianti di montagna dati in gestione alla società, da estendersi a tutti i Comuni del territorio

post olimpico.

"Abbiamo in mano un'opportunità unica per poter sviluppare il patrimonio post olimpico accumulato negli ultimi anni" ha ribadito De Luca "Si tratta di un'idea semplice ma efficace, che potrebbe partire in brevissimo tempo, per mettere a sistema i tre dei più importanti asset di sviluppo della regione: sport bianco, cultura e turismo. Tuttavia, per far ciò è necessario che tutti i soggetti coinvolti facciano la loro parte.

In particolare, è necessario essere schietti nel ricordare che i siti post olimpici necessitano di ingenti risorse per essere mantenuti attivi in assetto sportivo invernale, risorse che Parcolimpico non è in grado né è tenuto a garantire, avendo noi presentato un piano industriale che prevede l'utilizzo esclusivamente estivo di tali impianti. Abbiamo partecipato con grande interesse alla gara per la gestione di questi siti per un solo motivo, forse banale, ma che rappresenta il cuore del nostro sistema: l'opportunità di sviluppare un significativo piano di affari, di fare business per dirla più semplicemente. La buona notizia, è che, come dicono spesso gli americani, il miglior business si fa sempre in due. Se vogliamo far fruttare il patrimonio post olimpico, questo business lo dobbiamo fare insieme a tutti i soggetti coinvolti."

FABIO TANZILLI